

Si trasmette il secondo blocco di 1 (una) osservazione + 4 Allegati VIA Aeroporto G.B.

Pastine Ciampino.004R New

Portavoce CRIAAC

Roberto Barcaroli

Viceportavoce CRIAAC

Marco Carbonelli

Comitato per la Riduzione dell'Impatto Ambientale dell'Aeroporto di Ciampino

Osservazione presentata da: Roberto Barcaroli (portavoce), Marco Carbonelli (vice portavoce), Paola Piras, Pierluigi Adami, Eliana Baia, Silvio Sinibaldi

OSSERVAZIONE sul Masterplan dell'Aeroporto "G.B. Pastine" di Ciampino – Roma
Presentato il 04/02/2016 (pubblicato sul sito www.va.minambiente.it)
Codice Procedura (ID-VIP) 3276

Osservazione n. 004R_New del 03/04/2016

Mancata coerenza dei contenuti della documentazione del Masterplan dell'Aeroporto "G.B. Pastine" di Ciampino – Roma con gli impegni assunti con la Commissione Europea dalle Autorità Nazionali italiane, rappresentate da Enac, nell'ambito delle indagini sulla richiesta di procedura di infrazione comunitaria EU Pilot 6876/14/ENVI, riguardante le opere di sviluppo infrastrutturale dell'Aeroporto di Ciampino (Lazio), realizzate a partire dal 2002".

Voglia considerare la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS e il Responsabile del Procedimento, la mancata coerenza dei contenuti della documentazione del Master Plan dell'Aeroporto "G.B. Pastine" di Ciampino – Roma con gli impegni assunti con la Commissione Europea dalle Autorità Nazionali italiane, rappresentate dall'Enac, nell'ambito delle indagini sulla richiesta di procedura di infrazione comunitaria EU Pilot 6876/14/ENVI, riguardante le opere di sviluppo infrastrutturale dell'Aeroporto di Ciampino (Lazio), realizzate a partire dal 2002", per quanto evidenziato nella seguente osservazione.

PREMESSA: Il documento riportato nell'indice dei documenti del Masterplan dell'Aeroporto "G.B. Pastine" di Ciampino – Roma, sul sito www.va.minambiente.it con il nome "*QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO – Relazione*" Codice Elaborato "*0A782TIPTIQRPRM001-I*", alla pagina 3/37, nel paragrafo "*1.2.1 Sintesi dell'iniziativa*", è il documento "*QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE – Relazione*" Codice Elaborato "*0A782TIPTIQRPGT001*", alla pagina 3, nel "*paragrafo 1 Sintesi dell'iniziativa*" riportano il medesimo seguente testo:

“Oggetto del presente studio è la verifica della compatibilità ambientale dell'Aeroporto di Ciampino nella configurazione finale prevista dal Masterplan presentato nel mese di giugno 2015 ed approvato nel mese di ottobre 2015, in conformità con gli impegni definiti dalla Convenzione per la gestione del Sistema Aeroportuale della Capitale (Titolo I) e dal Contratto di programma in deroga (Titolo II) di cui all'Atto unico approvato con D.P.C.M. 21 dicembre 2012 e modificato con l'Atto aggiuntivo stipulato da ENAC ed Aeroporti di Roma S.p.A. in data 27 dicembre 2012.”

In coerenza con quanto sopra, i documenti della procedura di VIA sono tutti orientati a presentare soltanto lo "Stato Attuale" e lo "Stato di Progetto", senza alcuna rappresentazione dello stato dei luoghi, delle infrastrutture, dell'attività aeroportuale e del relativo impatto che il progressivo potenziamento infrastrutturale, la variazione dello stato dei luoghi e l'incremento dell'attività aeroportuale hanno avuto sulla salute umana, sull'ambiente, sul paesaggio e su beni storici e culturali a partire dal 2002 ad oggi.

Tale impostazione contraddice gli impegni assunti in sede UE dal Proponente, nella sua veste di

Comitato per la Riduzione dell’Impatto Ambientale dell’Aeroporto di Ciampino

Osservazione presentata da: Roberto Barcaroli (portavoce), Marco Carbonelli (vice portavoce), Paola Piras, Pierluigi Adami, Eliana Baia, Silvio Sinibaldi

“Autorità Nazionale – Enac” e contraddice quanto ripetutamente richiesto dagli uffici della Commissione Europea, nel corso delle indagini sulla richiesta di procedura di infrazione comunitaria EU Pilot 6876/14/ENVI, come documentato negli Allegati 1, 2, 3 e 4 alla presente. Cioè che la VIA tenesse conto degli effetti dello sviluppo infrastrutturale e delle sue conseguenze a partire dal 2002 ad oggi.

Anche per quanto riguarda la rappresentazione dello stato futuro, l’assenza di una scansione temporale che rappresenti la dinamica del rapporto tra realizzazione progressiva delle previsioni del Masterplan e conseguenze su salute umana, ambiente, territorio e beni culturali, impedisce di avere una efficace visione delle conseguenze di quanto viene fatto.

Osservazione

L’aeroporto di Ciampino ha visto un abnorme sviluppo dal 2002 al 2015 senza alcuna preventiva valutazione ambientale (né VIA né VAS). Secondo i dati pubblicati mensilmente dall’associazione confindustriale Assaeroporti sul sito <http://www.assaeroporti.com>, lo scalo è passato dai 26.114 movimenti e 718.562 passeggeri dell’anno 2001 ai 65.633 movimenti e 5.401.475 passeggeri nel 2007, per poi stabilizzarsi intorno ai 48.000 movimenti e 4.800.000 passeggeri negli ultimi anni, risalendo poi a circa 5.018.289 passeggeri nel solo 2014 e toccando il tetto di 5.834.201 passeggeri e 53.153 movimenti nel 2015).

Questa crescita esponenziale del traffico è stata resa possibile da una grande mole di sviluppi infrastrutturali, attuati a partire dal 2002, e puntualmente documentati nei Bilanci annuali e nelle Relazioni Finanziarie del Gestore Aeroportuale Aeroporti di Roma S.p.A., che hanno riconfigurato l’aeroporto in maniera determinante.

L’aumento del traffico ha prodotto un pesante inquinamento acustico oltre i limiti di legge (legge nazionale D.Lgs 447/1995 s.m.i. e decreti collegati) che è stato rilevato e monitorato da successive campagne di misura effettuate da Arpa Lazio (Agenzia Regionale Per L’Ambiente del Lazio). In particolare, dal mese di Aprile 2012 Arpa Lazio pubblica un bollettino mensile, denominato “Bollettino di informazione acustica Aeroporto di Ciampino - G.B. Pastine” che, tutti i mesi a partire dall’aprile 2012, registra pesanti superamenti dei limiti di legge, sia nelle aree di rispetto dell’intorno aeroportuale, che nell’ambito delle aree ove vige la zonizzazione acustica comunale. Tutti i Bollettini, a partire da aprile 2012, sono reperibili al link <http://www.arpalazio.gov.it/ambiente/rumore/dati.htm#> e con questa segnalazione si danno per acquisiti tutti e ciascuno i summenzionati Bollettini mensili all’esame del Responsabile della Procedura e dei membri della Commissione VIA.

Per i periodi precedenti Arpa Lazio produceva dei Report Semestrali destinati alle Autorità competenti (Regione, Comuni, etc.) e a questi possono essere richiesti.

In merito ai danni prodotti alla popolazione dall’esposizione all’inquinamento acustico fuori dai limiti di legge, sono stati prodotti dalle Asl RM/H, Asl RM/B, Asl RM/E (Dipartimento di Epidemiologia del Servizio Sanitario Nazionale) e da Arpa Lazio, gli studi epidemiologici “SERA” (2009), sui danni alla salute degli adulti che vivono a Ciampino e Marino, e “S.Am.Ba” (2012), sui danni alla salute dei bambini che vivono a Ciampino e Marino. Questi due studi hanno rilevato gravi rischi per la salute dei residenti, sia adulti che bambini.

Successivamente, sempre a cura del Dipartimento di Epidemiologia del Servizio Sanitario Nazionale, Arpa Lazio, Ispra, Istituto Superiore di Sanità, e altri, è stata effettuato lo studio epidemiologico “SERA Italia” sugli aeroporti di Roma Ciampino, Milano Malpensa, Milano Linate, Pisa San Giusto, Torino Caselle, Venezia Tessera. Anche questo studio, effettuato su 6 aeroporti, ha confermato i

Comitato per la Riduzione dell’Impatto Ambientale dell’Aeroporto di Ciampino

Osservazione presentata da: Roberto Barcaroli (portavoce), Marco Carbonelli (vice portavoce), Paola Piras, Pierluigi Adami, Eliana Baia, Silvio Sinibaldi

risultati di quanto rilevato a Ciampino e Marino.

Gli studi di cui sopra sono reperibili presso il sito del Dipartimento di Epidemiologia del Servizio Sanitario Nazionale, al link <http://www.deplazio.net/it/attivita/82> e con questa segnalazione si danno per acquisiti tutti e ciascuno all’esame del Responsabile della Procedura e dei membri della Commissione VIA. A tale link è presente anche il collegamento con il network “ENNAH - the European Network on Noise and Health” (<http://www.ennah.eu/home?lang=en>) fondato dalla Comunità Europea e autorevole fonte di indirizzo e sostegno agli studi epidemiologici e alla ricerca sugli effetti dell’inquinamento acustico sulla salute umana.

Le altre forme di inquinamento aeroportuale, tipiche e atipiche, NON sono invece state misurate e monitorate nell’intorno dell’aeroporto di Ciampino e nelle aree influenzate dalle rotte degli aerei che atterrano e decollano da questo scalo, a causa della mancanza della VIA e della VAS. Particolarmente pericolosi possono essere, ad esempio, nella specifica situazione dell’aeroporto di Ciampino, i Composti Organici Volatili – COV. Infatti, la pista di volo di questo aeroporto, i piazzali e le vie di rullaggio sono a ridosso delle case di Ciampino (150 metri nei punti più vicini) e le rotte di decollo e atterraggio passano a bassissima quota sugli abitati e le aree sensibili di Roma e Marino. Inoltre, in un aeroporto i motori degli aerei attraversano tutti i regimi di funzionamento, compresi quelli di minore efficienza e maggior produzione di inquinanti. A questo si aggiunge che i venti prevalenti soffiano da sud-ovest, spingendo gli inquinanti verso l’abitato.

DENUNCIA ALLA COMMISSIONE EUROPEA PER INFRAZIONE ALLE NORME COMUNITARIE.

Per tali ragioni il Comitato per la Riduzione dell’Impatto Ambientale dell’Aeroporto di Ciampino (di qui in avanti “Comitato CRIAAC”), nel marzo 2014 ha presentato una Denuncia alla Commissione delle Comunità Economiche Europee riguardante gli inadempimenti del diritto comunitario nel caso dell’aeroporto di Ciampino, sottoscritta da 58 cittadini.

La Commissione Europea ha ritenute valide le motivazioni ed ha aperto la “**Procedura di indagine EU Pilot 6876/14/ENVI, riguardante le opere di sviluppo infrastrutturale dell’Aeroporto di Ciampino (Lazio), realizzate a partire dal 2002**”. Tale Procedura è tutt’ora aperta. La Procedura EU Pilot 6876/14/ENVI ha generato una serie di comunicazioni tra la Commissione Europea e il Comitato CRIAAC.

In particolare:

- **nella lettera del 28/08/2014 (Allegato 1 alla presente osservazione)** la Commissione Europea ci informava che la segnalazione di un continuo aumento del traffico, con i relativi ampliamenti, unite all’assenza di procedure antirumore e al superamento dei valori limite potevano costituire violazione alle Direttive 2011/92/UE, 2001/42/CE e 2002/30/CE. In particolare, le informazioni relative allo sviluppo infrastrutturale dell’aeroporto a partire dal 2002 identificavano gli elementi di una potenziale violazione della Direttiva VIA. Pertanto veniva aperta la Procedura di indagine EU Pilot 6876/14/ENVI. Nel contempo la Commissione ci informava che per quanto riguardava la possibile violazione della Direttiva 2001/42/CE, per mancata sottoposizione del Piano di Sviluppo dell’aeroporto di Ciampino a VAS, Enac aveva comunicato il 02/03/2012 che, **“collateralmente alla formazione del del Piano Nazionale degli aeroporti italiani, è stata avviata anche la relativa procedura di VAS. Questo Piano,**

Comitato per la Riduzione dell’Impatto Ambientale dell’Aeroporto di Ciampino

Osservazione presentata da: Roberto Barcaroli (portavoce), Marco Carbonelli (vice portavoce), Paola Piras, Pierluigi Adami, Eliana Baia, Silvio Sinibaldi

di livello nazionale, contiene il disegno di tutta la rete degli aeroporti di interesse nazionale, quindi anche dell’aeroporto di Ciampino”.

- **Con lettera del 09/12/2014 (Allegato 2 alla presente osservazione)** la Commissione Europea informava il Comitato che: **“Con riferimento agli interventi realizzati ed in corso di realizzazione dal 2002 in poi”**, le Autorità italiane hanno comunicato che l’Enac sta predisponendo il Master Plan per l’aeroporto di Ciampino, per l’avvio della relativa procedura di VIA. L’Enac ha anche assicurato che lo studio di impatto ambientale **“terrà conto dei potenziali rischi sull’adiacente “Parco regionale dell’Appia Antica” e sulla flora e fauna, attraverso un’analisi complessiva degli effetti previsti in termini di inquinamento su tutte le componenti ambientali. Infine, “con riguardo ai potenziali effetti impatti negativi generati dall’inquinamento acustico, dell’aria, dell’acqua e del suolo, e agli impatti cumulativi degli interventi con altri progetti esistenti o previsti per la zona, le Autorità italiane hanno comunicato che tali ulteriori rischi saranno valutati in via complessiva nella procedura di VIA, la quale terrà conto degli impatti generati dall’aeroporto e dai relativi volumi di traffico.** La procedura di VIA sarà avviata entro il primo semestre del 2015, e la partecipazione del pubblico, nell’ambito di tale procedura, dovrà essere debitamente garantita”.

Si evince dunque, sulla base delle informazioni così fornite, che le Autorità italiane si sono impegnate a prendere misure idonee a conformarsi ai requisiti previsti dalla Direttiva VIA, **id es ad avviare entro giugno 2015 la procedura di VIA per gli interventi realizzati dal 2002 in poi**, garantendo anche la partecipazione del pubblico nell’ambito della Procedura.“

- **Con lettera del 25/09/2015 (Allegato 3 alla presente osservazione)**, la Commissione Europea informava il Comitato CRIAAC che **“con riferimento agli interventi di sviluppo infrastrutturale dell’Aeroporto di Ciampino, attuati a partire dal 2002 ad oggi” “con nota dell’11/03/2015 il Ministero dell’Ambiente ha informato questi servizi che la Società di gestione Aeroporti di Roma S.p.A. ha presentato la proposta di Master Plan per l’Aeroporto di Ciampino, che determina un forte ridimensionamento dell’operatività dello scalo alla tipologia di ‘city airport’”.** La proposta è stata sottoposta a Enac, in qualità di Ente Nazionale responsabile della regolazione tecnica, certificazione, vigilanza e controllo nel settore dell’aviazione civile in Italia, ed era in fase di definizione l’iter di approvazione del medesimo Master Plan. Le Autorità italiane hanno specificato che nelle more dell’effettiva approvazione da parte di Enac, la società di gestione Aeroporti di Roma S.p.A. stava predisponendo lo studio di impatto ambientale del Master Plan dell’Aeroporto di Ciampino, ai fini della presentazione dell’istanza di VIA” **“Nell’ambito della procedura di VIA le Autorità italiane hanno l’obbligo di valutare tutti gli impatti della proposta progettuale, ad esempio sull’uomo, l’aria, il paesaggio ecc., come previsto dall’articolo 3 della Direttiva VIA “.Per ultimo, pur informando che la Direttiva 2002/49/CE relativa alla gestione del rumore ambientale non prevede valori limite specifici, che sono compito delle autorità nazionali, la lettera recita “osservo tuttavia, dalle informazioni inviate, che le Autorità nazionali hanno già avviato misure per il contenimento e l’abbattimento del rumore sull’Aeroporto di Ciampino.”**
- PETIZIONE AL PARLAMENTO EUROPEO Con una successiva iniziativa, il Comitato

Comitato per la Riduzione dell'Impatto Ambientale dell'Aeroporto di Ciampino

Osservazione presentata da: Roberto Barcaroli (portavoce), Marco Carbonelli (vice portavoce), Paola Piras, Pierluigi Adami, Eliana Baia, Silvio Sinibaldi

CRIAAC, nel febbraio 2015, ha presentato una petizione alla **Commissione Petizioni del Parlamento Europeo**, per sottoporre anche al corpo elettivo delle Istituzioni europee il drammatico problema dell'inquinamento senza regole prodotto dall'aeroporto di Ciampino. Il 12/11/2015 i rappresentanti del Comitato CRIAAC sono stati invitati a intervenire, a Bruxelles, alla seduta della Commissione Petizioni e ad esporre il loro punto di vista in aula. In tale occasione è stata consegnata ai Parlamentari della Commissione una breve sintesi interna, sulla Petizione del Comitato CRIAAC. - Petizione n. 0112/2015, predisposta dagli uffici parlamentari, **“Comunicazione ai Membri” (Allegato 4 alla presente osservazione** – qui allegata nella versione aggiornata al 27/01/2016, successivamente inviata), la quale riporta anche una comunicazione della Commissione Europea alla Commissione Petizioni sulle indagini ancora in corso in merito al procedimento di indagine EU Pilot 6876/14/ENVI).

- Tale sintesi conteneva anche una nota **“Risposta della Commissione”**, con data 30/10/2015, predisposta dagli Uffici della Commissione Europea che stanno occupandosi della indagine per procedura di infrazione EU Pilot 6876/14/ENVI, relativa alla denuncia alla Commissione Europea presentata dal Comitato CRIAAC. Tale documento, pur essendo del 30 ottobre, **NON era aggiornato e non manifesta la conoscenza del REALE contenuto del Masterplan presentato il 6 novembre 2015 dal proponente ENAC (e poi ritirato il 4 dicembre 2015)**. I funzionari della Commissione Europea, alla data del 12 novembre 2015 non erano stati ancora informati dei notevolissimi cambiamenti nei contenuti, nei tempi e negli scopi del Master Plan realmente presentato il 6 novembre 2015 dal proponente per l'aeroporto di Ciampino e non erano neanche stati informati della prosecuzione dei continui sforamenti dei limiti di impatto acustico. Sono stati i rappresentanti del Comitato CRIAAC ad informare il 12 novembre, in aula, la Commissione Europea e il Parlamento Europeo sul fatto che gli articolati impegni assunti dall'**Autorità di Vigilanza ENAC** nel corso dell'indagine EU Pilot 6876/14/ENVI, erano in completa contraddizione con il Master Plan presentato dal **Proponente ENAC**.
- La nota della Commissione Europea del 30 ottobre 2015 citava la scelta per l'aeroporto di Ciampino della tipologia del **“City Airport” “che determina un forte ridimensionamento dell'operatività dello scalo”** senza essere stati informati che il “City Airport” non esisteva nel Master Plan presentato il 6 novembre 2015 (e ritirato il 4 dicembre 2015) ed era stato sostituito da uno sconosciuto “Secondary Airport” mirato a fini commerciali e non al contenimento dell'impatto ambientale. Riproposto anche nell'attuale procedura di VIA-Masterplan (presentata il 4 febbraio 2016)
- Gli impatti ambientali da valutare **“con riferimento agli interventi realizzati ed in corso di realizzazione dal 2002 in poi”** non erano presenti nel Master Plan che nella nuova configurazione per il “Secondary Airport” e non sono presenti anche nell'attuale procedura di VIA-Masterplan (presentata il 4 febbraio 2016)
- L'impegno **“con riguardo ai potenziali effetti negativi generati dall'inquinamento acustico, dell'aria, dell'acqua e del suolo, e agli impatti cumulativi degli interventi con altri progetti esistenti o previsti per la zona, le Autorità italiane hanno comunicato che tali ulteriori rischi**

Comitato per la Riduzione dell'Impatto Ambientale dell'Aeroporto di Ciampino

Osservazione presentata da: Roberto Barcaroli (portavoce), Marco Carbonelli (vice portavoce), Paola Piras, Pierluigi Adami, Eliana Baia, Silvio Sinibaldi

saranno valutati in via complessiva nella procedura di VIA, la quale terrà conto degli impatti generati dall'aeroporto e dai relativi volumi di traffico” non sembra essere rispettato nella documentazione del Master Plan del 6 novembre 2015 e anche nell’attuale procedura di VIA-Masterplan (presentata il 4 febbraio 2016).

- I funzionari della Commissione Europea erano stati evidentemente informati che *“collateralmente alla formazione del Piano Nazionale degli aeroporti italiani, è stata avviata anche la relativa procedura di VAS. Questo Piano, di livello nazionale, contiene il disegno di tutta la rete degli aeroporti di interesse nazionale, quindi anche dell’aeroporto di Ciampino”* Ma, a quella data non risulta che la procedura di VAS fosse già stata pubblicata (dato che è stata pubblicata il 30/11/2015). In ogni caso tale procedura di VAS è insoddisfacente e sottostima fortemente il caso dell’aeroporto di Ciampino *dato che non tiene conto degli “interventi realizzati ed in corso di realizzazione dal 2002 in poi”*.
- Le misure per il contenimento dell’impatto acustico, citate dalla Commissione Europea: *“dalle informazioni inviate, che le Autorità nazionali hanno già avviato misure per il contenimento e l’abbattimento del rumore sull’Aeroporto di Ciampino.”* Cosa non veritiera, dato che il Piano di contenimento e abbattimento del rumore presentato da Aeroporti di Roma S.p.A. nel novembre 2013 fu seccamente respinto dai comuni interessati di Ciampino, Roma e Marino, in quanto assolutamente inefficace. Il nuovo Piano, presentato da Aeroporti di Roma a Novembre 2015, è tutt’ora in corso di valutazione da parte dei Comuni di Ciampino, Roma e Marino, ma non sembra avere presupposti credibili di efficacia. La stessa logica del Piano presentato da AdR ai Comuni è riproposto nell’ambito della Procedura di VIA-Masterplan dell’Aeroporto di Ciampino, manifestando anche qui scarsi presupposti di efficacia e una dubbia aderenza a quanto previsto dalle Norme.
- Nel corso della seduta del 12 novembre 2015 la Commissione Petizioni riconobbe la validità della Petizione da noi presentata e chiese ai funzionari della Commissione Europea di effettuare una ulteriore indagine sulla vicenda dell’aeroporto di Ciampino, condotta su richiesta della Commissione Petizioni. **Le risultanze di questa indagine sono state consegnate dalla Commissione Europea alla Commissione Petizioni il 27 gennaio 2016** e riportano ancora una volta la richiesta della Commissione Europea che la procedura di VIA-Masterplan *“tenga conto degli interventi realizzati ed in corso di realizzazione dal 2002 in poi”*
- Si fa notare al Responsabile della Procedura e alla Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS che, complessivamente, nei quattro documenti allegati, provenienti dalla Commissione Europea e dalla Commissione Petizioni, viene costantemente ribadito che, in base alle Norme Europee, la Valutazione di Impatto Ambientale per l’Aeroporto di Ciampino deve *“tenere conto degli interventi realizzati ed in corso di realizzazione dal 2002 in poi”*.

Comitato per la Riduzione dell'Impatto Ambientale dell'Aeroporto di Ciampino

Osservazione presentata da: Roberto Barcaroli (portavoce), Marco Carbonelli (vice portavoce), Paola Piras, Pierluigi Adami, Eliana Baia, Silvio Sinibaldi

Si richiede pertanto:

alla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS, e al Responsabile del Procedimento di respingere la proposta di "Masterplan dell'Aeroporto "G.B. Pastine" di Ciampino – Roma" e di chiederne la riproposizione, con altra proposta e/o strumento, con contenuti coerenti con le leggi nazionali, con le norme comunitarie e con gli impegni assunti dal Proponente, nella sua veste di "Autorità Nazionale (ENAC)", con la Commissione Europea. Oppure, in subordine, di richiedere al proponente il ripristino della coerenza di tutti i documenti presentati con gli impegni comunitari, assunti dallo stesso proponente nella sua veste di "Autorità Nazionale (ENAC)", primo fra tutti "tenere conto degli interventi realizzati ed in corso di realizzazione dal 2002 in poi".



COMMISSIONE EUROPEA

DIREZIONE GENERALE AMBIENTE

Direzione D - Applicazione, governance e semestre europeo

ENV.D.2 - Applicazione, politica di coesione e semestre europeo, Gruppo 2

Il Capo Unità

Bruxelles, 28.08.2014

ENV.D.2/MP/vf/EU Pilot/6876/14/ENVI

Roberto Barcaroli

Comitato per la riduzione dell'impatto
ambientale dell'Aeroporto di Ciampino

00043 Ciampino (ROMA)

ITALIA

Oggetto: Sua denuncia del 14/03/2014, protocollata da questi servizi con rif. CHAP(2014)01258, riguardante l'inquinamento acustico causato dall'incremento del traffico aereo sull'Aeroporto di Ciampino (Lazio)

Gentile Signore,

Faccio seguito alla mia comunicazione del 28/07/2014, relativa all'esito dell'esame della Sua segnalazione e alla nostra intenzione di procedere all'archivio della pratica, e alle Sue ulteriori osservazioni inviate il 22/08/2014.

Nello specifico, Lei segnala che l'Aeroporto di Ciampino ha conosciuto col passare degli anni un continuo aumento del traffico aereo, e che i relativi ampliamenti non sono mai stati sottoposti ad adeguate valutazioni ambientali, ciò che potrebbe costituire una potenziale violazione della Direttiva 2011/92/UE¹. Lei segnala inoltre l'assenza di procedure antirumore, ed il superamento dei valori limite in materia di inquinamento acustico, ciò che potrebbe costituire una potenziale violazione della Direttiva 2001/42/CE² e Direttiva 2002/30/CE³.

Vorrei informarLa che le informazioni inviate il 22/08/2014, riguardanti lo sviluppo infrastrutturale dell'aeroporto a partire dal 2002, hanno consentito a questi servizi di identificare gli elementi di una potenziale violazione della Direttiva VIA nel caso in esame. In effetti, le modifiche progettuali, rientranti nell'ambito di applicazione del punto 13(a) dell'Allegato II della Direttiva, devono fare oggetto di uno screening di VIA, al fine di determinare se una procedura completa VIA fosse necessaria, prima di concedere la relativa autorizzazione.

¹ Concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, GU L 26 del 28.1.2012, p. 1.

² Concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, GU L 197 del 21.07.2001, p. 30.

³ Che istituisce norme e procedure per l'introduzione di restrizioni operative ai fini del contenimento del rumore negli aeroporti della Comunità, GU L 085, 28.3.2002, p.40.

Prima di prendere posizione sugli aspetti potenzialmente rilevanti della Sua segnalazione, questi servizi ritengono necessario raccogliere ulteriori informazioni presso le Autorità italiane, tramite il sistema EU Pilot. Le comunico pertanto che la Sua segnalazione è stata trasferita alla banca dati EU Pilot ed è stata registrata con il riferimento 6876/14/ENVI (riferimento da utilizzare in ogni successiva corrispondenza). Sarà cura di questi servizi informarLa delle conclusioni che saranno raggiunte in esito agli scambi con le Autorità italiane nell'ambito di tale pratica.

Con riferimento al mancato coinvolgimento del pubblico nell'ambito di tali procedure di valutazione ambientale, vorrei informarLa che, ai sensi dell'articolo 4(4) della Direttiva 2011/92/UE, lo screening di VIA non richiede di per sé la consultazione del pubblico, ma solo la pubblicazione dell'esito della procedura di screening.

Per quanto riguarda invece la potenziale violazione della Direttiva 2001/42/CE, per mancata sottoposizione a VAS del Piano di Sviluppo dell'Aeroporto di Ciampino, vorrei informarLa che il 02/03/2012 l'ENAC ha comunicato a questi servizi che, collateralmente alla formazione del Piano Nazionale degli Aeroporti italiani, è stata avviata anche la relativa procedura di VAS. Questo piano, di livello nazionale, contiene il disegno di tutta la rete degli aeroporti d'interesse nazionale, quindi anche dell'Aeroporto di Ciampino.

Infine, per tutti gli aspetti riguardanti la potenziale violazione della Direttiva 2002/30/CE relativa al rumore ambientale e della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea, con riferimento al diritto fondamentale alla vita privata e familiare, e al domicilio. Le consiglio di rivolgersi direttamente ai competenti servizi della Commissione, seguendo i link: http://ec.europa.eu/transport/index_en.htm; http://ec.europa.eu/justice/index_it.htm#newsroom-tab.

Distinti saluti,



Ion Codescu



COMMISSIONE EUROPEA

DIREZIONE GENERALE AMBIENTE

Direzione D - Applicazione, governance e semestre europeo

ENV.D.2 - Applicazione, politica di coesione e semestre europeo, Gruppo 2

Il Capo Unità

Bruxelles, / 9 DEC. 2014

ENV.D.2/MP/vf/EU-Pilot/6876/14/ENVI

Roberto Barcaroli

Comitato per la riduzione dell'impatto
ambientale dell'Aeroporto di Ciampino

00043 - Ciampino (ROMA)

ITALIA

Oggetto: Pratica CHAP(2014)01258 collegata alla procedura di indagine EU Pilot 6876/14/ENVI, riguardante le opere di sviluppo infrastrutturale dell'Aeroporto di Ciampino (Lazio), realizzate a partire dal 2002

Gentile Signore,

Faccio seguito alla mia precedente comunicazione del 28/08/2014, in cui La informavo della necessità di richiedere, nell'ambito della procedura di indagine in oggetto, ulteriori chiarimenti alle Autorità italiane, riguardanti l'applicazione della Direttiva 2011/92/UE¹ (la Direttiva VIA) agli interventi di sviluppo infrastrutturale dell'Aeroporto di Ciampino, attuati a partire dal 2002 ad oggi. Nello specifico, con la comunicazione del 22/08/2014, Lei segnalava che l'Aeroporto di Ciampino aveva conosciuto, col passare degli anni, un continuo aumento del traffico aereo, e che i relativi ampliamenti non erano mai stati sottoposti ad adeguate valutazioni ambientali, ciò che potrebbe costituire una potenziale violazione della Direttiva VIA.

Con riferimento agli interventi realizzati ed in corso di realizzazione dal 2002 in poi, le Autorità italiane hanno comunicato che l'ENAC sta predisponendo il Master Plan per l'Aeroporto di Ciampino, per l'avvio della relativa procedura di VIA. L'ENAC ha anche assicurato che lo studio di impatto ambientale terrà conto dei potenziali rischi sull'adiacente "Parco regionale dell'Appia Antica" e sulla sua flora e fauna, attraverso un'analisi complessiva degli effetti previsti in termini di inquinamento su tutte le componenti ambientali. Infine, con riguardo ai potenziali impatti negativi generati dall'inquinamento acustico, dell'aria, dell'acqua e del suolo, e agli impatti cumulativi degli interventi con altri progetti esistenti o previsti per la zona, le Autorità italiane hanno

¹ Concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, GU L 26 del 28.1.2012, p. 1.

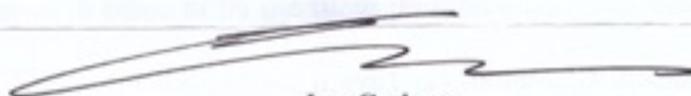
comunicato che tali ulteriori rischi saranno valutati in via complessiva nella procedura di VIA, la quale terrà conto degli impatti generati dall'aeroporto e dai relativi volumi di traffico. La procedura di VIA sarà avviata entro il primo semestre del 2015, e la partecipazione del pubblico, nell'ambito di tale procedura, dovrà essere debitamente garantita.

Si evince dunque, sulla base delle informazioni così fornite, che le Autorità italiane si sono impegnate a prendere misure idonee a conformarsi ai requisiti previsti dalla Direttiva VIA, id est ad avviare entro giugno 2015 la procedura di VIA per gli interventi realizzati ed in corso di realizzazione dal 2002 in poi, garantendo anche la partecipazione del pubblico nell'ambito di tale procedura.

La pratica EU Pilot in oggetto ha pertanto esaurito il suo scopo, ed è stata proposta la sua archiviazione. Di conseguenza, qualora Lei entro 4 (quattro) settimane dalla presente non fornisca a questi servizi elementi che permettano di modificare le conclusioni sopra illustrate, anche la pratica CHAP(2014)01258 collegata, sarà archiviata. Mi preme precisare che, anche dopo l'archiviazione, è Suo diritto scrivere nuovamente alla Commissione, nel caso in cui ritenga di essere in possesso di evidenze che consentano di configurare potenziali violazioni della normativa ambientale europea.

Le ricordo ancora che l'obbligo di assicurare il rispetto del diritto ambientale dell'Unione europea da parte delle autorità degli Stati membri spetta in primo luogo alle autorità amministrative e giudiziarie degli stessi Stati. Avvalendosi dei mezzi di tutela disponibili a livello nazionale, i cittadini possono far valere i loro diritti in forma più specifica che attraverso un ricorso alla Commissione europea. Infatti, soltanto i giudici nazionali possono rivolgere ingiunzioni all'Amministrazione o disporre l'annullamento di atti dell'Amministrazione, mentre la Corte di giustizia UE può solo emettere una sentenza di accertamento dell'esistenza di una violazione del diritto ambientale dell'Unione, in seguito alla quale spetta sempre allo Stato membro adottare i provvedimenti necessari a porre fine alla violazione accertata.

Voglia gradire l'espressione dei miei distinti saluti.



Ion Codescu



COMMISSIONE EUROPEA

DIREZIONE GENERALE AMBIENTE

Direzione D - Applicazione, governance e semestre europeo

ENV.D.2 - Applicazione, politica di coesione e semestre europeo, Gruppo 2

Il Capo Unità

Bruxelles, 25 SEP. 2015

ENV.D.2/MP/vf/EU-Pilot/6876/14/ENVI

Roberto Barcaroli

Comitato per la riduzione dell'impatto
ambientale dell'Aeroporto di Ciampino

00043 - Ciampino (ROMA)

ITALIA

Oggetto: Pratica CHAP(2014)01258 collegata alla procedura di indagine EU Pilot 6876/14/ENVI, riguardante le opere di sviluppo infrastrutturale dell'Aeroporto di Ciampino (Lazio), realizzate a partire dal 2002

Gentile Signore,

Faccio seguito alla mia precedente comunicazione del 09/12/2014 (rif. EU-PILOT 6876/14/ENVI), per mezzo della quale La informavo dell'esito dell'esame della pratica in oggetto, riguardante una potenziale violazione della Direttiva 2011/92/UE¹ concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati (la Direttiva VIA), con riferimento agli interventi di sviluppo infrastrutturale dell'Aeroporto di Ciampino, attuati a partire dal 2002 ad oggi, e dell'intenzione di questi servizi di procedere alla sua archiviazione.

Il 19/01/2015 e 07/04/2015 Lei inviava a questi servizi ulteriori informazioni riguardanti la suddetta pratica, contestando formalmente la suddetta proposta di archiviazione, vista la "scarsa affidabilità delle Autorità italiane" e la "scarsa incisività delle misure adottate dalla Commissione Europea" nei confronti dell'Italia. In aggiunta, Lei segnalava un potenziale nuovo aumento del traffico aereo sull'Aeroporto di Ciampino, durante tutto il periodo dell'Expo Milano 2015 e del Giubileo 2016.

Mi preme informarLa innanzitutto che la Sua pratica risulta tuttora aperta, e mi scuso per il ritardo accumulato nella gestione delle Sue informazioni aggiuntive, causato dall'alto numero di segnalazioni che arrivano a questi servizi, nonostante le scarse risorse disponibili.

Vorrei anche informarLa che con la Nota dell'11/03/2015, il Ministero dell'Ambiente ha informato questi servizi che la Società di gestione "Aeroporti di Roma S.p.A." ha

¹ Concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, GU L 26 del 28.1.2012, p. 1.

presentato il 30/06/2014 la proposta di Master Plan per lo scalo di Ciampino, che determina un forte ridimensionamento dell'operatività dello scalo alla tipologia di "city airport". La proposta è stata sottoposta ad ENAC, in qualità di Ente Nazionale responsabile della regolazione tecnica, certificazione, vigilanza e controllo nel settore dell'aviazione civile in Italia, ed era in fase di definizione l'iter di approvazione del medesimo Master Plan. Le Autorità italiane hanno anche specificato che nelle more dell'effettiva approvazione da parte di ENAC, la società di gestione Aeroporti di Roma S.p.A. stava predisponendo lo Studio di Impatto Ambientale del Master Plan dell'Aeroporto di Ciampino, ai fini della presentazione dell'istanza di VIA, il che avverrà presubilmente entro il mese di ottobre 2015.

Il 24/09/2015 questi servizi hanno sollecitato alle Autorità italiane nuovi aggiornamenti sull'avvio della suddetta procedura di VIA. Nel caso in cui tale procedura non fosse ancora avviata, le Autorità italiane sono state pregate di indicare in modo preciso quando verrà avviata tale procedura, visto che il termine indicato inizialmente, id est "entro il primo semestre del 2015" (come specificato nella mia precedente comunicazione), è stato prorogato fino ad ottobre 2015. Le Autorità italiane hanno l'obbligo di inviare le proprie osservazioni entro la metà di ottobre 2015. Sarà cura di questi servizi informarLa delle conclusioni che saranno raggiunte in esito agli scambi con le Autorità italiane nell'ambito di questa pratica.

Osservo tuttavia che nelle Sue comunicazioni Lei richiede espressamente a questi servizi di non archiviare la procedura di indagine fino a quando l'iter di VIA non sarà stato positivamente concluso. Vorrei informarLa che, in base alla prassi consolidata della Commissione, una procedura di indagine viene formalmente archiviata nel momento in cui non ci sono più elementi che potrebbero configurare una potenziale violazione della normativa europea. Nell'ambito della procedura di VIA, le Autorità italiane hanno l'obbligo di valutare tutti gli impatti della proposta progettuale, ad esempio sull'uomo, l'aria, il paesaggio ecc., come previsto dall'articolo 3 della Direttiva VIA. Le suggerisco pertanto di rivolgersi ai giudici nazionali nel caso in cui, dopo l'avvio della procedura di VIA, Lei ritenesse la sussistenza di problematiche procedurali o di sostanza connesse a tale procedura, che vanno oltre l'ambito di applicazione della normativa europea.

Le ricordo di nuovo che l'obbligo di assicurare il rispetto del diritto ambientale dell'Unione europea da parte delle autorità degli Stati membri spetta *in primis* alle autorità amministrative e giudiziarie degli stessi Stati. Avvalendosi dei mezzi di tutela disponibili a livello nazionale, i cittadini possono far valere i loro diritti in forma più specifica, che attraverso un ricorso alla Commissione europea.

In aggiunta, Lei richiede a questi servizi di bloccare tutti gli interventi infrastrutturali nell'aeroporto di Ciampino, in attesa del completamento della procedura di VIA. Vorrei informarLa che la Commissione non ha poteri ingiuntivi: soltanto i giudici nazionali possono rivolgere ingiunzioni all'Amministrazione o disporre l'annullamento di atti dell'Amministrazione italiana, mentre la Corte di giustizia UE può solo emettere una sentenza di accertamento dell'esistenza di una violazione del diritto ambientale dell'Unione, in seguito alla quale spetta sempre allo Stato membro adottare i provvedimenti necessari a porre fine alla violazione accertata.

In fine, con riferimento alla Sua richiesta di accesso agli atti inviati a questi servizi dal Governo italiano (il documento attestante l'impegno scritto dell'Autorità italiane ad

avviare la procedura di VIA entro il primo trimestre 2015), Le suggerisco di inoltrare formale richiesta di accesso agli atti della Commissione seguendo il link:

<https://ec.europa.eu/transparency/regdoc/index.cfm?fuseaction=fmb&language=it>

Per l'ultimo, desidero informarLa che la Direttiva europea 2002/49/CE² relativa alla determinazione e alla gestione del rumore ambientale non prevede valori limite specifici per il rumore ambientale (incluso quello aeroportuale). In conformità con il principio di sussidiarietà, tale competenza spetta alle autorità nazionali degli Stati membri. Osservo tuttavia, dalle informazioni inviate, che le Autorità nazionali hanno già avviato misure per il contenimento e l'abbattimento del rumore sull'Aeroporto di Ciampino.

Per tutti gli aspetti connessi ai trasporti aerei, e la potenziale applicazione della Direttiva 2002/30/CE³ che istituisce norme e procedure per l'introduzione di restrizioni operative ai fini del contenimento del rumore negli aeroporti della Comunità, le suggerisco di contattare direttamente i competenti servizi della Commissione, al seguente link:

http://ec.europa.eu/transport/index_en.htm

Voglia gradire l'espressione dei miei distinti saluti.



Ion Codescu

² GU L 189 del 18.7.2002, pag. 12.

³ GU L 085 del 28.3.2002, pag. 40.



27.1.2016

COMUNICAZIONE AI MEMBRI

Oggetto: Petizione n. 0112/2015, presentata da Roberto Barcaroli, cittadino italiano, sull'inquinamento causato dal traffico aereo dell'aeroporto di Ciampino (Roma)

1. Sintesi della petizione

La petizione protesta contro l'inquinamento e l'impatto ambientale provocati dall'aeroporto di Ciampino; l'area interessata include oltre 14 500 residenti. La pista dell'aeroporto si troverebbe a soli 150 metri dalle abitazioni e le rotte di decollo e atterraggio sorvolerebbero centri abitati e siti di interesse paesaggistico, come il Parco regionale dell'Appia antica. Inoltre, l'impatto ambientale dell'aeroporto sarebbe fortemente aumentato negli ultimi anni. Infatti Ciampino, che solitamente contava circa un milione di passeggeri all'anno, nel 2015 è arrivato a 5 milioni di passeggeri. Il firmatario chiede quindi che si proceda a una valutazione dell'impatto ambientale e a una nuova valutazione ambientale strategica, e che si ascolti anche il parere della popolazione locale.

2. Ricevibilità

Dichiarata ricevibile il 27 ottobre 2015. La Commissione è stata invitata a fornire informazioni (articolo 216, paragrafo 6, del regolamento).

3. Risposta della Commissione, ricevuta il 30 ottobre 2015

La petizione riguarda il costante aumento del traffico aereo nell'aeroporto di Ciampino (Regione Lazio – Italia), approvato dalle autorità nazionali competenti senza un'adeguata valutazione ambientale ex ante (VIA e VAS), e che ha avuto un considerevole impatto ambientale sull'area circostante, fortemente urbanizzata, nonché un impatto sulla salute della popolazione locale.

Ai sensi dell'articolo 2, paragrafo 1, della direttiva 2011/92/UE (direttiva VIA)¹, i progetti che possono avere effetti significativi sull'ambiente a causa, tra l'altro, della loro natura, dimensione o ubicazione, devono essere oggetto di una procedura di valutazione dell'impatto ambientale prima della concessione dell'autorizzazione.

Ai sensi dell'articolo 4, paragrafo 2, in combinato disposto con il punto 13, lettera a), dell'allegato II della direttiva VIA, modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato I, già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'allegato I), devono essere oggetto di una procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA (comunemente denominata "screening") al fine di determinare se sia necessaria una procedura di VIA completa.

L'aeroporto di Ciampino è dotato di una pista di lunghezza superiore a 2 100 metri, per cui rientra nel campo di applicazione del punto 7, lettera a), dell'allegato I della direttiva VIA. Di conseguenza, tutte le modifiche e le estensioni di quest'aeroporto sono soggette al punto 13, lettera a), dell'allegato II della direttiva VIA, per cui deve essere compiuta una procedura di screening prima che venga concessa la relativa autorizzazione.

Nell'ambito del procedimento di indagine EU Pilot 6876/14/ENVI, la Commissione europea ha già chiesto alle autorità italiane di fornire chiarimenti sulla potenziale violazione della direttiva VIA, con riferimento ai vari lavori infrastrutturali che sono stati effettuati nell'aeroporto di Ciampino dal 2002 in poi.

Le autorità italiane hanno informato la Commissione che il 30 giugno 2014 il consiglio di amministrazione dell'aeroporto di Ciampino ha depositato la proposta relativa a un nuovo piano generale per l'aeroporto, che comporta una grande ristrutturazione operativa dell'aeroporto secondo la tipologia "city airport", includendo così anche i lavori compiuti nell'aeroporto dal 2002 in poi. La proposta è stata presentata per approvazione all'ENAC, l'ente nazionale di regolamentazione tecnica, certificazione, vigilanza e controllo nel settore dell'aviazione civile in Italia. Le autorità italiane hanno inoltre specificato che, in attesa dell'approvazione da parte dell'ENAC, il consiglio di amministrazione dell'aeroporto di Ciampino sta preparando lo studio di impatto ambientale del piano generale, allo scopo di sottoporre il piano a una procedura di VIA completa.

Le autorità italiane hanno confermato che lo studio inerente alla VIA terrà conto di tutti i rischi potenziali per il vicino "Parco regionale dell'Appia antica", per la sua flora e fauna, attraverso un'analisi esaustiva dei probabili effetti inquinanti su tutte le componenti ambientali. Per quanto riguarda i potenziali effetti negativi dell'inquinamento acustico, atmosferico, idrico e del suolo e gli effetti cumulativi connessi con altri progetti esistenti o pianificati per la zona in questione, le autorità italiane hanno fatto sapere che tali rischi aggiuntivi saranno valutati nel loro complesso nell'ambito della procedura di VIA, che terrà conto degli effetti causati dall'aeroporto e dai corrispondenti volumi di traffico. La procedura di VIA doveva essere avviata entro la fine del mese di ottobre 2015, garantendo la debita partecipazione del pubblico.

Inoltre, per quanto riguarda la potenziale violazione della direttiva 2001/42/CE (direttiva VAS)², ai sensi dell'articolo 3, paragrafo 2, lettera a), di tale direttiva una valutazione ambientale deve essere effettuata per tutti i piani nel settore dei trasporti (trasporto aereo incluso). A tale riguardo, il 2 marzo 2012 l'ENAC ha comunicato che quando è stato elaborato il Piano nazionale per gli aeroporti italiani è stata avviata anche la relativa procedura VAS. In tale piano, a livello nazionale, figura la progettazione dell'intera rete di aeroporti di interesse

¹ Direttiva 2011/92/UE concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati (GU L 26 del 28.1.2012, pagg. 1-21).

² Direttiva 2001/42/CE concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente (GU L 197 del 21.7.2001, pagg. 30-37).

nazionale, incluso l'aeroporto di Ciampino. Pertanto, sulla base delle informazioni disponibili, per il momento non è possibile riscontrare alcuna violazione della direttiva VAS. Infine, la direttiva 2002/49/CE¹ relativa alla determinazione e alla gestione del rumore ambientale non fissa valori limite specifici per il rumore ambientale (compreso quello prodotto negli aeroporti). In conformità del principio di sussidiarietà, tale competenza spetta alle autorità nazionali degli Stati membri. Tuttavia, sulla base delle informazioni disponibili, sembra che le autorità italiane abbiano già adottato misure per il contenimento e la riduzione del rumore in questo aeroporto.

Conclusioni

Dalle informazioni fornite dall'Italia risulta che le autorità italiane si sono impegnate ad adottare adeguate misure per ottemperare ai requisiti stabiliti dalla direttiva VIA, ovvero avviare, entro ottobre 2015, la procedura di VIA per i lavori eseguiti (e in corso) dal 2002 all'aeroporto di Ciampino, nonché garantire la partecipazione del pubblico a tale procedura. Alla luce delle considerazioni di cui sopra, la Commissione continuerà a monitorare la situazione nell'ambito dell'attuale procedimento di indagine EU Pilot 6876/14/ENVI.

4. Risposta della Commissione, ricevuta il 27 gennaio 2016

Il 10 novembre 2015, nell'ambito del procedimento di indagine EU Pilot 6876/14/ENVI, le autorità italiane hanno informato la Commissione che la procedura di VIA per il nuovo piano generale dell'aeroporto in questione è stata avviata in data 6 novembre 2015. Nell'ambito di tale procedura le autorità italiane competenti devono valutare tutti i potenziali effetti negativi del progetto su tutte le componenti ambientali, inclusi gli effetti cumulativi connessi con altri progetti esistenti o pianificati.

In una precedente comunicazione, le autorità italiane hanno informato la Commissione che il nuovo piano generale avrebbe incluso anche i lavori compiuti nell'aeroporto dal 2002 in poi. Tuttavia dalle ultime informazioni trasmesse dall'Italia non è chiaro se tali lavori siano contemplati dal nuovo piano generale.

Conclusioni

La Commissione continuerà a monitorare la situazione nell'ambito del procedimento di indagine EU Pilot 6876/14/ENVI in corso e chiederà alle autorità italiane di fornire chiarimenti sul contenuto del nuovo piano generale, tenendo altresì conto dei lavori infrastrutturali che sono stati effettuati dal 2002 in poi senza le opportune valutazioni ambientali.

¹ GU L 189 del 18.7.2002, pagg. 12-25.